

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2010)

Heft: 98: Brennpunkt : Sehprobleme bei Parkinson = Point chaud : les problèmes de vue = Tema scottante : problemi visivi nel Parkinson

Artikel: Problemi visivi nel Parkinson

Autor: Reckert, Iris

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-815466>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

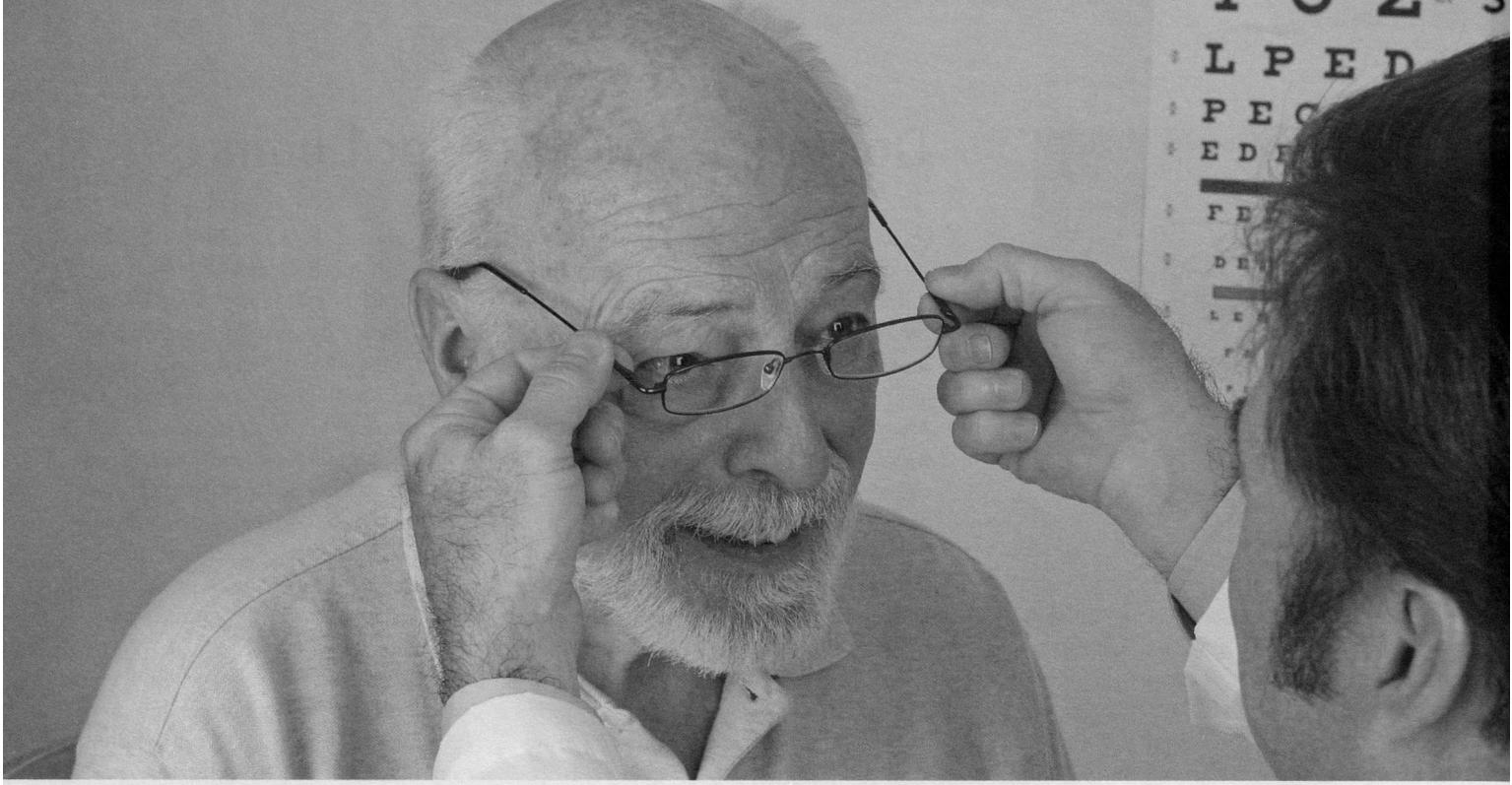
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Problemi visivi nel Parkinson

Molti pazienti parkinsoniani soffrono di disturbi visivi quali riduzione del contrasto, secchezza oculare o una fastidiosa diplopia. Fortunatamente c'è una buona soluzione quasi per tutto.

*Di Iris Reckert**

Il signor Occhipinti** ha 69 anni e da sei è affetto dal Parkinson. Gli è sempre piaciuto leggere, ma da un po' di tempo la lettura del giornale non gli dà più alcuna gioia. Per alcuni minuti va tutto bene, ma poi lei righe cominciano a confondersi e alcune lettere sbiadiscono. Se poi inizia anche a vedere doppio, il piacere della lettura va a farsi benedire.

L'esperienza del signor Occhipinti è condivisa da molti pazienti parkinsoniani: i disturbi oculari e i problemi della percezione visiva non sono rari nel Parkinson. In effetti, questa malattia influisce anche su diversi fattori della vista.

Gli occhiali: piccola lezione di ottica

Come molte altre persone della sua età, anche in perfetta salute, il signor Occhipinti è presbite. Quale conseguenza di questo disturbo visivo dovuto alla diminuzione dell'elasticità della lente oculare – che si manifesta a partire dai 45 anni – gli oggetti vicini appaiono sfocati. Per porvi rimedio ci vogliono gli occhiali da lettura.

Dato che sin dalla gioventù il signor Occhipinti ha bisogno di occhiali per vedere da lontano (miopia), quando era comparsa anche la presbiopia l'ottico gli aveva consigliato i cosiddetti occhiali progressivi, le cui lenti consentono di compensare tanto la miopia, quanto la presbiopia garantendo un passaggio fluido tra le due correzioni. Il signor Occhipinti era molto contento dei suoi occhiali progressivi, ma adesso fa sempre più fatica a leggere. Perché mai?

Le insidie degli occhiali progressivi

Per poter vedere bene con gli occhiali progressivi, è essenziale che la molatura delle lenti sia perfetta. Infatti per vedere da lontano si usa la parte superiore delle lenti, e per vedere da vicino la parte inferiore. Se gli occhiali non sono nella posizione ideale, lo sguardo «scivola», mentre se si inclina la testa esso non attraversa più correttamente la rispettiva zona ottica della lente. Risultato: si vede sfocato. Il problema si aggrava se (a dipendenza della forma delle lenti e della montatura) la zona delle lenti progressive deputata alla lettura è piccola, oppure situata molto in basso. In quel caso, gli occhi devono «centrare bene il tiro» per far sì che lo sguardo passi attraverso l'area giusta delle lenti.

Secondo l'ortottica*** anche il problema del signor Occhipinti sta proprio qui: poiché nel corso degli anni anche lui, come molti pazienti parkinsoniani, ha modificato la posizione della testa e del corpo, la direzione del suo sguardo non va più d'accordo con i suoi occhiali progressivi.

L'occhiale supplementare da lettura: un'alternativa confortevole
Per risolvere i suoi problemi, l'ortottica consiglia al signor Occhipinti di acquistare un paio di occhiali da usare esclusivamente per leggere. Visto che servono solo per vedere da vicino, le lenti hanno ovunque lo stesso numero di diottrie: quando legge, il signor Occhipinti vede quindi sempre bene, indipendentemente dalla zona della lente che usa. Così si può rilassare, senza doversi concentrare sulla direzione dello sguardo o la posizione della testa.

Nel contempo, può continuare a utilizzare i suoi occhiali progressivi come «occhiali universali», ad esempio quando passeggiava, mentre lavora al computer o per leggere testi brevi, come ad esempio una fattura o il menu del ristorante. Per leggere giornali o libri, invece, l'occhiale da lettura rappresenta una soluzione molto più confortevole.

* Iris Reckert è ortottica presso la Clinica HUMAINE di Zihlschlacht

** Nome modificato per ragioni di protezione dei dati

*** Ortottica: settore parziale dell'oculistica. Una specializzazione che si occupa di funzioni oculari, mezzi ausiliari visivi e training oculari.

Diplopia e disturbi della visione binoculare

Durante il colloquio con l'ortottica, il signor Occhipinti riferisce anche che negli ultimi mesi gli capita sempre più spesso anche di vedere doppio. Soprattutto quando legge testi lunghi o lavora al PC, dapprima alcune lettere «vanno a spasso», e dopo un po' vede tutto doppio.

Questo fenomeno, gli spiega l'ortottica, è dovuto a disturbi della motilità e della collaborazione fra i due occhi. Quest'ultima è un capolavoro fatto di coordinazione e motricità fine: ciascun occhio è mosso da sei muscoli esterni che in infime frazioni di secondo gestiscono i cambiamenti di direzione dello sguardo e la messa a fuoco degli occhi sulle varie distanze. Le piccole imprecisioni vengono continuamente individuate e compensate – rapidissimamente – dal cervello, che invia piccoli ordini di correzione ai muscoli oculari. Se questa collaborazione degli occhi è ostacolata dalla malattia di Parkinson, si vede doppio. Questo problema è considerato molto più invalidante dei disturbi della motilità oculare, pure frequenti nel Parkinson, tant'è vero che molti pazienti non sono neppure consapevoli di non riuscire più a muovere abbastanza gli occhi verso l'alto, oppure che i loro movimenti oculari sono rallentati e a volte scoordinati.

Sono numerosi i pazienti parkinsoniani che – del tutto involontariamente – muovono troppo poco gli occhi. Inoltre tendono anche a battere raramente le palpebre: si tratta di un processo inconscio che si manifesta soprattutto mentre lavorano concentrati. In tal caso, lo sguardo diventa «fisso» e immobile, e il riflesso di ammiccamento cessa. In seguito a questa mancanza di movimento dei due occhi, vengono a mancare gli impulsi correttivi automatici del cervello, e si notano piccoli errori di accomodamento. Gli occhi vengono a trovarsi in una posizione errata, e per finire si vede doppio. Il rimedio consiste in piccole modifiche del comportamento dello sguardo. Il signor Occhipinti ha imparato a fare in modo che anche i suoi occhi «restino in movimento»: quando legge, alla fine di ogni pagina chiude energicamente le palpebre e guarda attorno a sé. Anche mentre lavora al computer sposta lo sguardo, e di tanto in tanto lo lascia vagare fuori dalla finestra, per poi riportarlo sullo schermo. Così i due occhi ricevono gli impulsi necessari per la collaborazione binoculare.

Grazie a questi esercizi, dopo un po' di tempo il signor Occhipinti non vede nemmeno più doppio. E se una volta il testo del giornale gli appare ancora doppio, sa subito ciò che deve fare: distogliere lo sguardo, chiudere energicamente le palpebre e rimettere a fuoco.

Quando la diplopia diventa tenace

Purtroppo con il progredire della malattia di Parkinson possono comparire errori di accomodamento degli occhi che, soprattutto nella visione da vicino, sono all'origine di una diplopia tenace. In tal caso bisogna rivolgersi a un oculista e chiedere una consulenza ortottica. Durante la visita, lo specialista misura la posizione degli occhi e provvede all'adattamento di un prisma. I prismi sono lenti che inducono uno spostamento mirato delle immagini allo scopo di correggere la deviazione dell'asse oculare. Così si compensa l'errore di posizione degli occhi e i pazienti vedono nuovamente bene. Solitamente durante la fase test iniziale si incolla un prisma provvisorio sull'occhiale normale. Una volta individuato il prisma ottimale, a talune condizioni lo si può integrare nella lente.

La lampada da lettura ottimale

«Più marcati sono i problemi di vista, più importante diventa una buona illuminazione». Questa regola vale a maggior ragione per i malati di Parkinson. In effetti, la carenza di dopamina si ripercuote anche sulla retina e sulla trasmissione degli impulsi tra la retina e

il centro della vista. Ciò si manifesta soprattutto con un indebolimento della visione del contrasto, tant'è vero che sovente i pazienti osservano un temporaneo sbiadimento delle lettere durante la lettura. In questo caso, un aiuto efficace è offerto da una cosiddetta lampada a luce fredda (lampada a risparmio energetico). Queste lampade assicurano un'illuminazione particolarmente contrastata del testo, che a sua volta fa apparire meno fastidiose le imprecisioni della percezione.

Secchezza oculare: un problema evitabile

Il problema della sechezza oculare affligge molte persone, e le cause sono molteplici. I pazienti parkinsoniani ne sono colpiti abbastanza spesso. Da un canto la composizione del loro liquido lacrimale non è ottimale, e dall'altro canto si presume che la malattia interferisca con il «timer» del battito delle palpebre. I malati battono quindi meno spesso le palpebre, e il film lacrimale che copre l'occhio secca. Ciò può provocare bruciore agli occhi, una congiuntivite o una lacrimazione incontrollata. In questo caso, è bene fare ricorso alle «lacrime artificiali» sotto forma di gocce per gli occhi. Tra l'altro, è molto importante utilizzare gocce senza conservanti: questi ultimi possono scatenare reazioni allergiche, e pertanto non si prestano per un uso regolare.

Problemi visivi indotti dai farmaci

Taluni farmaci antiparkinsoniani possono avere effetti negativi sulla percezione ottica. I medicamenti dopaminergici, ad esempio, possono generare allucinazioni visive (percezione ottica di cose inesistenti). In tal caso, occorre l'intervento di un neurologo esperto. Alcuni anticolinergici possono provocare una dilatazione delle pupille: per attenuare la conseguente sensibilità alla luce, conviene indossare occhiali con lenti colorate.

In conclusione: problema individuato, problema risolto!

I disturbi visivi e i problemi con gli occhiali riguardano parecchi pazienti parkinsoniani. Il signor Occhipinti si è sottoposto a una visita specialistica e ha scoperto che esistono soluzioni efficaci per diversi problemi. Adesso fa esercizi mirati per tenere in movimento gli occhi e sta attento a chiudere spesso le palpebre. Inoltre si è fatto fare un altro paio di occhiali da lettura e ha comperato una lampada a luce fredda. Così adesso ha ritrovato la gioia di leggere e la lettura del giornale è finalmente tornata a essere una fonte di piacere. ■

Problemi e soluzioni: i consigli dell'esperta

Secchezza oculare: utilizzare lacrime artificiali senza conservanti, chiudere le palpebre più spesso e di proposito.

Difficoltà durante la lettura: accertarsi che l'illuminazione sia ottimale (lampada a luce fredda), utilizzare occhiali da lettura. Diplopia (vedere doppio): chiudere spesso le palpebre, muovere più spesso gli occhi in maniera attiva, eventualmente farsi fare degli occhiali con prismi.

Abbigliamento: indossare occhiali da sole, oppure applicare lenti solari sugli occhiali normali. Quando il sole è alto in cielo (mezzogiorno), portare un cappello con grande aletta parasole.

Consigli generici

- Fate controllare periodicamente gli occhi da un medico oculista.
- Descrivete eventuali problemi all'oculista/ottico e menzionate assolutamente che avete il Parkinson.
- Se vedete doppio, chiedete all'oculista di farvi sottoporre a una visita ortottica.
- Spiegate esattamente all'ottico per quali attività vi servono gli occhiali (ad es. leggere, lavorare al PC, camminare...).